



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Ai Dirigenti degli Uffici per ambito territoriale
dell'Emilia-Romagna
Loro Sedi

Ai Dirigenti Tecnici
Ai Dirigenti Amministrativi
Sede

Alle Istituzioni Scolastiche
dell'Emilia-Romagna
Loro Sedi

Alla Direzione Generale
Sanità, Politiche Sociali
e per l'Integrazione
Regione Emilia-Romagna
Bologna

Oggetto: Segnalazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nelle scuole dell'Emilia-Romagna. Dati a.s. 2014-2015.

Con la presente nota si restituiscono i dati delle segnalazioni di DSA agli atti delle scuole statali e paritarie della regione per l'anno scolastico 2014-2015 richiesti con la nota prot.8953 del 17 luglio 2014.

La precedente rilevazione risale all'anno scolastico 2012-2013 ed è reperibile al link <http://ww2.istruzioneer.it/2012/04/18/segnalazioni-di-disturbo-specifico-di-apprendimento-dsa/>).

Di seguito si forniscono alcuni elementi conoscitivi a corredo di una puntuale e auspicata lettura diretta dei dati da parte delle SS.LL.

Dirigente: Desco Giovanni

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785264 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

1



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

La prevalenza

Le segnalazioni i cui dati sono stati inseriti (in forma anonima) dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie sono **18.251**.

Le prime riflessioni che si possono fare, rispetto a tale numero, riguardano la prevalenza; in ambito sanitario, con il termine "prevalenza" si indica la percentuale di popolazione che (secondo gli studi epidemiologici) presenta un determinato problema o disturbo o malattia sul totale della popolazione stessa. Secondo quanto riportato nel documento finale della Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità 2010, *"I DSA mostrano una prevalenza oscillante tra il 2,5 e il 3,5% della popolazione in età evolutiva per la lingua italiana"*. E' bene sottolineare che l'espressione "per la lingua italiana" si riferisce al fatto che la nostra lingua è più facile rispetto ad altre (quali l'inglese o il tedesco). Va anche ricordato che le fonti non sono però del tutto concordi su queste stime. Nelle Linee Guida della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza si presentano stime che vanno dal 2 al 5%.

A 5 anni dall'emanazione della Legge 170/2010 è quindi fondamentale capire quanti alunni del sistema nazionale di istruzione siano attualmente segnalati come alunni con disturbi specifici di apprendimento, anche rispetto al totale della popolazione scolastica.

Il dato è importante non soltanto per verificare l'andamento numerico delle segnalazioni di DSA nel tempo, ma anche per comprendere quale sia l'incidenza dei "Bisogni Educativi Speciali", per lo meno per quanto riguarda la popolazione scolastica tutelata da specifiche Leggi (la 104/92 per la disabilità e, appunto, la 170/2010 per i DSA).

A livello regionale, le segnalazioni di DSA riguardano il 3,2% della popolazione scolastica di riferimento, quindi ai limiti dell'arco di prevalenza indicato dall'Istituto Superiore di Sanità, ma in alcune province la percentuale sale molto oltre la soglia del 3,5%. Infatti Modena è al 4,3%, Rimini al 4,1%, Reggio Emilia al 3,9%.

In due anni scolastici le segnalazioni di DSA sono aumentate in Emilia-Romagna del 73% passando da 10.526 a 18.251. In alcune province tale incremento è ancora maggiore: +117% a Ferrara, + 136% a Rimini, +97% a Forlì-Cesena. L'ordine di scuola che ha visto l'incremento più rilevante è il II grado: +122%



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

L'analisi delle segnalazioni di DSA

Nell'allegato alla presente nota sono riportate le tabelle con i dati rilevati. In questa sede si ritiene opportuno sottolineare alcuni aspetti di particolare rilevanza.

Innanzitutto va evidenziato che la percentuale maggiore delle segnalazioni di DSA sul totale si rinviene nella scuola secondaria di II grado (39,2%), sia pure di misura rispetto alla scuola secondaria di I grado (38,6%).

E' significativo notare l'andamento delle ripetenze negli alunni con DSA rispetto agli alunni totali, pari all'8,4%. Tale percentuale non è inaspettata, in quanto si tratta di alunni che in molti casi hanno una storia scolastica difficile alle spalle. Nei ragazzi che vengono diagnosticati per la prima volta nella scuola secondaria di I o di II grado, tante volte è proprio la storia scolastica la ragione per cui si arriva a richiedere una valutazione rispetto all'eventuale presenza di un DSA.

La percentuale dei ripetenti nella scolarità generale regionale è 3,9%.

A livello di genere, è confermata la prevalenza dei maschi (63%) rispetto alle femmine (37%). L'81,3% delle segnalazioni è stata rilasciata dal servizio pubblico, a conferma del grande impegno della Sanità regionale in questo specifico settore.

La gran parte delle segnalazioni riporta uno o più codici ICD10 specifici dei DSA. Alcune segnalazioni ne sono prive e quindi sarà necessario approfondire a livello territoriale l'analisi di tali segnalazioni per valutarne la coerenza rispetto alla normativa nazionale e regionale di riferimento. Le segnalazioni che dovessero effettivamente risultare prive di codice ICD10 saranno restituite alle famiglie affinché richiedano alla ASL (o allo specialista privato) il rilascio di una segnalazione conforme alle norme vigenti, anche in termini di completezza.

Il Codice ICD10 che compare più di frequente nelle segnalazioni è F81.3 (38,2%), che si riferisce al disturbo misto delle capacità scolastiche, cioè a situazioni in cui l'alunno presenta problemi sia nella scrittura, sia nella lettura, sia nel calcolo.

Vi sono inoltre 465 segnalazioni (pari al 2,5% del totale delle segnalazioni) nelle quali compare il codice F81.9 (disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati) come unico codice. Anche queste situazioni dovranno essere analizzate in modo più approfondito, in quanto le indicazioni della Regione Emilia-Romagna prevedono l'uso di tale codice per i DSA (circolari Sanità Regione ER n.8/2012 e n.4/2015)

Dirigente: Desco Giovanni

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785264 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

3



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Un ulteriore approfondimento è stato effettuato rispetto agli ulteriori Codici ICD10 rispetto a quelli riferibili ai DSA, utilizzati per descrivere eventuali comorbilità, cioè presenza di problemi ulteriori rispetto al disturbo specifico di apprendimento (e non necessariamente correlati con esso). I risultati sono riportati nell'allegato alla presente nota, in cui si è scelto di riportare soltanto i codici di comorbilità che compaiono almeno 3 volte in ciascuna provincia, soglia di ricorrenza per avere valore generale. Tra le condizioni che più di frequente accompagnano i DSA, vi sono i disturbi del linguaggio, i problemi emozionali e comportamentali, la disprassia (con un picco di 60 segnalazioni in provincia di Modena) e i problemi ipercinetici e di attenzione.

L'emergenza didattica

L'insieme dei numeri dei ragazzi con disabilità, dei ragazzi con DSA (e dei ragazzi segnalati per "bisogni educativi speciali" per cui non si hanno dati certi), uniti al numero dei ragazzi stranieri di prima immigrazione, determina ormai una vera e propria *emergenza* nel mondo scolastico, che vede aumentare velocemente il numero e le tipologie degli alunni che necessitano di percorsi personali di insegnamento/apprendimento.

Occorrerà continuare a monitorare il *trend* di incremento delle segnalazioni di DSA per verificare se effettivamente il picco di aumento finora registrato è dovuto all'individuazione di ragazzi non prima riconosciuti [cui dovrebbe corrispondere una drastica decelerazione dell'incremento], oppure se siamo di fronte ad un innalzamento oggettivo dei tassi di prevalenza di questo problema nei ragazzi. Se il *trend* in aumento dovesse proseguire con questa velocità, si costituirebbe uno scenario nel quale una importante fascia di giovani presenta modalità di funzionamento della mente rispetto all'apprendimento (e forse non soltanto apprendimento degli alfabeti ma in generale) diverse da quelle tradizionali, ponendo seri interrogativi sulla sostenibilità per il servizio scuola, perlomeno come finora organizzato.

Pedagogicamente parlando, l'emergenza presente (e futura) non consiste soltanto nell'individuare cosa questi alunni non possono o non sanno fare (e come fare per "saldare" il gap), ma anche nel comprendere e definire come si insegna ad un numero crescente di ragazzi che non apprendono secondo le modalità conosciute da decenni, se non da secoli.

Dirigente: Desco Giovanni

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785264 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

4



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Approfondire la comprensione di *come* questi ragazzi apprendono è la via obbligata da percorrere,, essendo ovviamente non percorribile quella opposta di abbassamento dei risultati di apprendimento attesi.

Anche per i ragazzi con DSA, poi, occorre cominciare a pensare all'ingresso nel mondo del lavoro, nella logica del progetto di vita. Quali strumenti culturali e quali tecnologie potranno supportarli nella competizione che li attende?

La sfida per la scuola consiste probabilmente nell'individuare e nel potenziare ciò che questi alunni sono *peculiarmente*, perché se manca loro la capacità di leggere e scrivere fluentemente, di sicuro hanno altre potenzialità che forse loro stessi ignorano. Mentre sarebbero queste peculiarità, queste unicità, a poter offrire loro le migliori opportunità per il futuro, anche lavorativo.

La grande paura che cresce negli adolescenti con DSA (e nelle loro famiglie) è quella dello stigma; la lotta da parte loro è allora spesso volta a non far vedere che c'è una diversità (purtroppo percepita come *minorazione*).

Così non si avvia alcun percorso di ricerca personale su chi si è e su come si impara, schiacciati, gli alunni, le famiglie, le scuole (e i clinici), sull'orizzonte di una ipotetica *normalità mancata*.

L'auspicio è che questa ricerca possa coinvolgere non soltanto la clinica (e la clinica *dei* DSA), perché si tratta di modi di *conoscere e di essere*; questa è una ricerca che la scuola deve avviare in prima persona, superando l'atteggiamento di delega e di deresponsabilizzazione che talvolta emerge.

In questo senso, e senza facili illusioni, anche le nuove tecnologie possono fornire alle scuole supporti potentissimi per individuare e attuare didattiche specifiche per ogni singolo alunno. Le tecnologie (vecchie e nuove) richiedono comunque la capacità didattica dei docenti per poter essere proficuamente utilizzate; le macchine, per quanto evolute, non insegnano, al massimo ammaestrano o informano.

Conclusione

Il lavoro dedicato negli anni dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ai Disturbi Specifici di Apprendimento (vale ricordare che il primo percorso regionale di formazione per i docenti risale al 2005) proseguirà sia sul versante del monitoraggio sulle segnalazioni, per

Dirigente: Desco Giovanni

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785264 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

5



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

comprendere sempre meglio l'evoluzione del fenomeno, sia sul ruolo delle nuove tecnologie, sia sul piano della formazione del personale della scuola.

Si auspica che le iniziative messe in campo dall'Ufficio Scolastico Regionale vedano la fattiva e numerosa partecipazione dei docenti e dei Dirigenti Scolastici, in quanto il tema dell'insegnamento personalizzato è sicuramente centrale rispetto alla qualità della scuola, anzi, costituisce la vera sfida da vincere nel prossimo futuro.

L'Ufficio III della Direzione Generale continua ad essere il punto di riferimento per gli Uffici territoriali e per le scuole, per favorire il coordinamento delle azioni tra territori diversi e per favorire l'interscambio di competenze e professionalità.

I docenti ed i dirigenti scolastici sono invitati a consultare periodicamente il sito Internet di questa Direzione Generale e i siti degli Uffici territoriali per essere puntualmente informati sulle possibilità di formazione e sull'evoluzione di queste delicate tematiche.



Il Direttore Generale
Stefano Versari

Dirigente: Desco Giovanni

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785264 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

6